Proposte formative e di educazione per le scuole e la comunità educante

A.S. 2023-2024

Centro Veneto Progetti Donna

e

Cooperativa Rel.azioni positive

centroveneto
enetoprogett
progettidonna

Rel.Azioni positive

centroveneto
enetoprogett
progettidonna

Rel.Azioni positive

Il Centro Veneto Progetti Donna e la Cooperativa Rel.azioni positive

Il **Centro Veneto Progetti Donna** (CVPD) è un'associazione con sede a Padova che gestisce i cinque centri antiviolenza nella Provincia e le case rifugio per donne vittime di violenza dei Comuni di Padova ed Este. Sin dall'inizio della sua attività, oltre ad ascoltare donne in difficoltà e sostenerle nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza, si è occupato di sensibilizzare ed educare la cittadinanza, e in particolare gli studenti e le studentesse, sui temi delle pari opportunità, delle relazioni positive e libere dalla violenza e del contrasto della violenza contro le donne, che non può prescindere da un'educazione e da una sensibilizzazione al fenomeno per le nuove generazioni.
Nel 2015 il CVPD ha ideato il progetto Conoscere al di là degli stereotipi con percorsi per le scuole per la prevenzione della violenza contro le donne e la costruzione di relazioni positive e libere dalla violenza.
Negli otto anni di implementazione delle attività di prevenzione nelle scuole, il Progetto ha coinvolto 6.000 studenti e studentesse di 256 classi delle Scuole Primarie e Secondarie di primo e secondo grado nella Provincia di Padova, strutturando insieme a loro un percorso di consapevolezza sugli stereotipi su uomini e donne, con l'obiettivo di sensibilizzarli sul fenomeno della violenza contro le donne.

La **cooperativa sociale Rel.azioni positive** nasce nel 2017 dall'esperienza quasi trentennale del Centro Veneto Progetti Donna.
Il contesto operativo della cooperativa è dunque la prevenzione di tutte le forme di violenza sulle donne e sui loro figli, attraverso un approccio integrato, efficace e professionale, individuando nuovi percorsi di intervento, che riducano il rischio di recidive e che diano la possibilità di intervenire tempestivamente anche nelle situazioni non conclamate di violenza. Gli ambiti di intervento della cooperativa sono mirati alla prevenzione di comportamenti violenti, alla protezione della donna e dei suoi figli e figlie, e alla sensibilizzazione della comunità per la costruzione di relazioni positive basate sul riconoscimento delle necessità specifiche delle persone con cui si entra in contatto sia nel contesto educativo, sia nel contesto di accoglienza di donne e bambini in difficoltà.
La cooperativa Rel.azioni positive, in un'ottica di disseminazione delle conoscenze e di sviluppo delle competenze di chi opera nella rete di contrasto alla violenza e di cittadini/e interessati/e, propone una serie di formazioni specifiche. Sin dalla sua fondazione, inoltre, costruisce percorsi educativi per le classi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado sui seguenti temi: Pari opportunità e parità di genere; Diritti e doveri di cittadini e cittadine; Prevenzione della violenza contro le donne; Educazione alla responsabilità nel mondo digitale.

Tutti i temi affrontati possono essere inclusi nella programmazione dell'insegnamento dell'Educazione civica in conformità con le Linee guida pubblicate a giugno, che, a partire dall'anno scolastico 2020/2021 deve essere incluso per tutti i gradi dell'istruzione. Negli ultimi cinque anni Rel.azioni positive scs ha condotto incontri per la comunità educante, con particolare attenzione a insegnanti ed educatori, per comunicare le tematiche sopra indicate in classe e integrare i percorsi curriculari in maniera efficace.

Offerta educativa

Il Centro Veneto Progetti Donna – Auser e la cooperativa Rel.azioni positive propongono diversi percorsi educativi rivolti al gruppo-classe delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Il lavoro con il gruppo-classe è centrale per consentire da una parte la libera espressione dei bambini/e o ragazzi/e coinvolti/e, e quindi garantire un tempo di parola per tutti, e dall'altra per lavorare in uno spazio sicuro in cui i/le partecipanti si sentono a proprio agio, in modo che i contributi di ognuno siano utili alla conversazione in un'ottica di scambio di prospettive e competenze. Inoltre, Rel.azioni positive scs offre due percorsi di formazione per adulti, particolarmente adatti al corpo docente e ai genitori di bambini/e e ragazzi/e.

Per la comunità educante

Corso sugli stereotipi di genere e il linguaggio inclusivo in classe p. 2

Corso su rischi e opportunità del mondo digitale in un'ottica di genere e relazioni positive p. 3

Corso per educatrici/tori e insegnanti per la prevenzione della violenza (età 4-7 anni) p. 5

Per la scuola primaria

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà p. 7

Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive p. 10

Modulo 3 - Educare alle relazioni contro la violenza p. 13

Per la scuola secondaria di primo e secondo grado

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà p. 16

Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive p. 19

Modulo 3 - Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla p. 22

Modulo 4 – Educare alle relazioni contro la violenza p. 25

Oltre la scuola

Percorsi per comunità di minori p. 28

Percorsi di *Peer education* p. 29

I percorsi possono essere parzialmente adattati sulla base di esigenze specifiche della classe.

Per informazioni o iscrizioni:

Stefania Loddo

educazione@centrodonnapadova.it

348 0017960

centroveneto
progettidonna

Rel.Azioni positive

Corso per la comunità educante
sugli stereotipi di genere e il linguaggio inclusivo in classe

L'educazione di bambini/e e ragazzi/e si sviluppa in contesti di formazione formale, informale e non formale. Tutti questi ambiti hanno un impatto sulla costruzione de sé e sulla costruzione di rapporti tra pari. In particolare, la scuola riveste un ruolo fondamentale nell'educazione di studenti e studentesse, stimolandoli/e ad avere una visione di loro stessi e della società quanto più paritaria ed equa possibile. In casa, bambini/e e ragazzi/e acquisiscono modelli di comportamento e relazione che li/e guideranno anche nella vita adulta.

Purtroppo, sia nell'ambiente familiare sia nell'ambiente scolastico, i/le bambini/e e i/le ragazzi/e si interfacciano con materiali, pensieri, discorsi che veicolano stereotipi di genere, e che minano la loro possibilità di avere una visione libera e non stereotipata di loro stessi/e e della società. Gli/le insegnanti o i genitori stessi, inconsapevolmente, possono veicolare questi stereotipi anche attraverso il linguaggio e i contenuti.

Nel 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato le *Linee Guida Nazionali (art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione"*, in cui si esplicita la necessità da parte dei/delle docenti di lavorare attivamente in classe per il superamento degli stereotipi di genere, riconoscendone la criticità sia per l'educazione dei ragazzi e delle ragazze alla parità e al rispetto, sia nell'ottica di prevenire la violenza di genere.

Il corso si propone dunque come momento di formazione per insegnanti e dirigenti, ma anche per genitori, educatori ed educatrici e chiunque faccia parte della comunità educante, sugli stereotipi di genere in classe e in generale nei momenti educativi, dando strumenti per superarli e garantire un insegnamento inclusivo.

Obiettivi

- Favorire la comprensione del fenomeno degli stereotipi di genere e degli effetti che potrebbe avere su bambini, bambine, ragazzi e ragazze;
- Stimolare la riflessione degli insegnanti sui metodi, materiali e linguaggio usati in classe;
- Costruire strumenti efficaci e inclusivi per bambini/e ragazzi/e per prevenire e/o superare gli stereotipi di genere in classe.

Metodologia

Il corso può essere svolto in presenza o online. La conduzione del corso stimola l'emersione di saperi, abilità e competenze dei/lle partecipanti sulla base dei quali costruire un sapere comune frutto delle diverse prospettive. Questa modalità operativa implica la partecipazione attiva e dinamica dei partecipanti.

Ai segmenti teorici saranno alternati momenti operativi e sperimentazioni pratiche alternando discussioni di gruppo, esercitazioni, role playing, simulazioni, studio di casi.

Durata: 2 ore.
Proposta economica: € 500,00 + IVA

centroveneto
progettidonna

Rel.Azioni positive

Corso per la comunità educante su rischi e opportunità del mondo digitale in un'ottica di genere e relazioni positive

Social, sexting, pornografia e condivisioni di immagini

L'obiettivo del corso è offrire gli strumenti per costruire una consapevolezza sul rapporto tra i/le giovani e i/le giovanissimi/e con il mondo digitale.

I/le giovani costruiscono le relazioni tra lo spazio online e lo spazio offline, spostandosi in maniera disinvolta da un terreno all'altro, ma spesso non avendo la giusta consapevolezza rispetto alle relazioni che si creano. Nello specifico, possono avere difficoltà a percepire le relazioni online come reali, o possono usare lo schermo come barriera dietro la quale agire o subire comportamenti pericolosi. D'altra parte, il mondo digitale offre innumerevoli opportunità di apprendimento, informazione, creazione di comunità e relazioni, scoperta di sé e dell'altro/a.

Non sempre gli adulti comprendono il potenziale dei social network e del mondo digitale nel complesso, creando spazi di eccessiva autonomia per i/le figli/e o i/le loro studenti/esse oppure reprimendo l'uso dei mezzi digitali per mancanza di conoscenza.

In questo momento è dunque fondamentale che i componenti della comunità educante sviluppino consapevolezza sul mondo digitale per integrarlo nel loro mandato educativo. Questo è particolarmente utile a insegnanti, educatori ed educatrici, genitori o chiunque voglia capire meglio lo spazio virtuale in cui ragazzi e ragazze vivono e si scambiano interazioni. Partendo dal presupposto che lo spazio digitale e virtuale è anche uno spazio di relazioni intime, spesso anche sessuali, è indispensabile che gli adulti abbiano coscienza di cosa accade e di come aiutare i ragazzi e le ragazze educandoli/e ad un uso consapevole del mezzo.

Il modulo è particolarmente adeguato per migliorare le competenze dei/lle docenti rispetto alla didattica nell'ambito del pilastro "Cittadinanza digitale" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Aumentare la consapevolezza sul funzionamento del mondo digitale e in particolare dei social network;
- Aumentare la consapevolezza su rischi e opportunità del mondo digitale per i/le giovani;
- Aumentare la consapevolezza su rischi e opportunità del mondo digitale per l'informazione e l'apprendimento, in senso ampio;
- Migliorare la capacità di comunicare e veicolare tali rischi e opportunità;
- Stimolare la riflessione sullo status quo della consapevolezza sul rapporto fra giovani e mondo digitale;
- Ridurre il fenomeno del cyberbullismo acquisendo competenze per conoscerne i meccanismi e comunicare efficacemente ai/lle giovani.

Durata: 2 ore, a cui è possibile far seguire un laboratorio interattivo di altre 2 ore.

Metodologia

Il corso può essere svolto in presenza o online. La conduzione del corso stimola l'emersione di saperi, abilità e competenze dei/lle partecipanti affiancandolo a dati di ricerche sociologiche e la competenza delle formatrici sul tema. Questa modalità operativa implica la partecipazione attiva e dinamica dei partecipanti. In alternativa, il corso può essere veicolato in maniera esclusivamente frontale.

Il corso può essere suddiviso in due parti: un primo incontro teorico, da due ore, seguito da un secondo incontro esclusivamente laboratoriale preferibilmente in gruppi, che può essere svolto anche online. In alternativa, se si intende svolgere solo il primo incontro, può essere lasciato uno spazio più ampio per domande e risposte sul fronte operativo.

Proposta economica: € 500,00 + IVA per le prime 2 ore
€ 700,00 + IVA se comprensivo del laboratorio successivo, per un totale di 4 ore.

centroveneto
progettidonna

Rel.Azioni positive

Corso per educatrici/tori e insegnanti per la prevenzione della violenza (età 4-7 anni)

La prevenzione della violenza contro le donne parte dal presupposto che sia necessario proporre modelli di relazione positivi, rispettosi, equi e non violenti. La socializzazione alle relazioni positive comprende uno sguardo alle relazioni tra pari, tra diverse età, in contesti di relazioni intime, amicali e pubbliche. Nella nostra esperienza, perché l'obiettivo della prevenzione della violenza contro le donne sia specifico, non è possibile prescindere dall'approfondimento delle differenze di genere e dell'equità dei diritti per maschi e femmine.
Tale obiettivo, specialmente per quanto riguarda le fasce d'età tipiche dell'infanzia, deve essere perseguito il più possibile nel corso dell'intero processo educativo, possibilmente a casa e a scuola, in modo che i modelli positivi siano rinforzati.
Dato che in alcune famiglie questo non è possibile, poiché la violenza è pervasiva, strutturata ed è spesso sommersa, affinché tutti e tutte i/le bambini/e abbiano esperienza di modelli di relazione positivi e non violenti, la scuola deve assumere il ruolo-chiave di offrire a tutti e tutte tale possibilità.

Il corso si pone due obiettivi specifici:
1. offrire a insegnanti ed educatori/trici il quadro normativo e strumenti pratici rispetto alla gestione di eventuali casi di violenza contro le donne che coinvolgano anche i/le minori, affrontando dunque le premesse necessarie rispetto alla violenza contro le donne, alle sue forme e agli strumenti utili;
2. offrire a insegnanti ed educatori/trici materiali e strumenti ad hoc, ideati dai Centri antiviolenza, per affrontare la prevenzione della violenza contro le donne, e dunque l'educazione alle relazioni positive, sin dall'infanzia.

La parte di formazione sui materiali è incentrata sullo viluppo del concetto di "potere" e sulle sue declinazioni legate alla libertà di essere e al potere in accezione negativa e positiva.
I materiali per il laboratorio in classe sono quattro cartoni animati che approfondiscono quattro concezioni di potere (poter essere, poter scegliere, poter dire sì e no, potere come potenza) e costituiscono uno strumento pratico da poter usare insieme ai bambini e alle bambine per suscitare riflessioni e per avviare lavori di gruppo e discussioni partecipate.
La partecipazione al corso è necessaria per utilizzare i materiali in classe, sia nella prima parte teorica, sia nella seconda parte di accompagnamento all'utilizzo dei video.

Il corso si pone come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Durata: 5 incontri da 2 ore. Totale: 10 ore.

Proposta economica: € 2.500,00 con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel. azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Proposte per la scuola primaria

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza rispetto alle proprie possibilità e opportunità come cittadini e cittadine, al riconoscimento dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri, in un'ottica di sviluppo della cittadinanza attiva e responsabile.

Il riconoscimento dei propri diritti e doveri, in questo percorso, non può essere slegato dal riconoscimento e dal rispetto delle pari opportunità che devono essere riconosciute a donne e uomini, e ha quindi una dimensione di genere. Per questo, i bambini e le bambine coinvolti/e negli incontri impareranno che non è il fatto di essere maschi o femmine che può aprire loro opportunità o possibilità diverse, ma i loro interessi e le loro predisposizioni personali.

Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi:

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Aumentare la consapevolezza sulle proprie potenzialità come individui, oltre la propria appartenenza di genere, in modo da aprire gli orizzonti per uno sviluppo personale;
- Aumentare la consapevolezza sugli avvenimenti storici che hanno portato al raggiungimento dei diritti di cui godiamo, e problematizzare della loro messa in discussione;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei media e nei discorsi politici e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- libri illustrati e albi;
- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti, e in particolare le attività saranno adattate in base alla capacità della classe di scrivere in maniera autonoma. Allo stesso modo i materiali dell'ultimo incontro saranno diversi per le classi del primo e del secondo ciclo, sulla base dei loro interessi e delle loro competenze.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema della diversità sessuale tra maschi e femmine come differenza oggettiva. Nella prima parte dell'incontro ognuna/o dei/lle partecipanti si presenterà scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé, tenendo in mano un oggetto. Solo chi tiene in mano l'oggetto può parlare.

Dopo il momento di presentazione, si leggerà insieme una pubblicazione per bambini/e, attraverso la LIM, sulla scoperta di ciò che differenzia i maschi e le femmine. Prima di arrivare alla risposta finale del libro, ogni bambino/a dovrà cercare di dare la propria risposta alla domanda attraverso un disegno spiegandolo successivamente alla classe. Gli altri e le altre partecipanti potranno riflettere insieme sulla sua proposta. Alla fine, la risposta verrà svelata e ci sarà una discussione, calibrata sull'età, sulla differenza tra maschi e femmine.
In seguito, si leggerà insieme un albo illustrato sulle possibilità di bambini e bambine per la loro vita adulta che anche in questo caso sarà integrato dalle attività dei bambini e delle bambine che dovranno scrivere o disegnare quali sono le loro aspirazioni. La lettura del libro sarà partecipata e comprenderà la conduzione delle riflessioni della classe.

2° incontro: Il secondo incontro si apre con il "Gioco della mongolfiera" ovvero un gioco di ragionamento, da svolgere in piccole squadre, su ciò che è necessario e ciò che invece desideriamo da di cui possiamo fare a meno. Questo li/e aiuterà a cogliere la differenza fra i diritti inalienabili delle persone e i loro desideri.
Nella parte finale dell'incontro, i bambini e le bambine dovranno immedesimarsi nei loro compagni e nelle loro compagne attraverso il gioco de "I panni dell'altro/a", che li/e aiuterà a capire meglio le prospettive di chi vive con loro in classe (e potenzialmente in società), con cui condividono gli spazi, i mezzi, le opportunità.

3° incontro: La prima parte dell'incontro si svolgerà attraverso il "Gioco degli angoli", in cui a bambini e bambine saranno sottoposte delle domande, o dei dilemmi, e dovranno posizionarsi nell'angolo della classe corrispondente alla risposta al dilemma che credono sia più corretta. Nel caso in cui, a causa dell'emergenza sanitaria, non sia possibile far spostare i/le bambini/e nello spazio, si useranno palette di colori diversi. La divisione in gruppi omogenei renderà semplice il ragionamento successivo al posizionamento per ogni domanda/dilemma.
Alla fine del percorso, verrà chiesto loro di descrivere o disegnare il loro supereroe o la loro supereroina ideale, chiedendo loro di descrivere quali siano le sue caratteristiche e aiutandoli/e a capire quali di queste caratteristiche abbiano a che fare con il rispetto, con la giustizia e con le pari opportunità.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta economica: € 750,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza e la responsabilità nell'uso dei mezzi digitali a loro disposizione. Le nuove generazioni, considerate "native digitali" sono in grado di usare le funzionalità base di diversi dispositivi digitali con grande disinvoltura. Tuttavia, non è sufficiente conoscere le funzionalità base delle applicazioni, programmi e software per imparare a muoversi nel mondo virtuale, poiché la componente sociale nell'uso dei dispositivi ne può far emergere le grandi potenzialità e i potenziali rischi. La base del progetto è dunque la consapevolezza che il virtuale è reale, e che ogni scelta che si compie e che viene agita attraverso il mezzo digitale ha ripercussioni, siano esse positive o negative, sulle persone che investe e interessa.
Parlare di rischi e potenzialità del mezzo digitale, tuttavia, non è un discorso neutro: come nella vita offline, le ragazze soffrono in maniera sproporzionata le conseguenze di atteggiamenti violenti e discriminatori di loro compagni e conoscenti. L'azione di consapevolizzazione deve avere un effetto di costruzione della responsabilità individuale e di prevenzione sulla discriminazione e sulla violenza di genere.
Le relazioni personali all'interno di cerchie più o meno intime, enfatizzate dalla partecipazione a community online che amplificano la propria presenza digitale, devono seguire gli stessi princìpi di quelle instaurate con i propri pari, la propria famiglia, e la propria comunità di riferimento.
Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Cittadinanza digitale" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Le finalità specifiche del percorso sono:

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene, online e offline, in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, anche quelle di genere;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei mezzi digitali e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle opportunità offerte dai mezzi digitali e alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Offrire esempi positivi di uso del mezzo digitale e diffondere la conoscenza sulle sue potenzialità positive;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre, anche attraverso i mezzi digitali;

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione,

tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Infatti, specialmente per quanto riguarda le seguenti tematiche:

- l'uso dei dispositivi digitali, che i bambini e le bambine percepiscono come estremamente familiari per loro, nonostante ne conoscano solo parzialmente i meccanismi;
- la propria identità come maschi e femmine, gli stereotipi di genere, la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il mondo digitale

potrebbe essere difficile comunicare con adulti in maniera top-down, presentando materiali che non tengono conto delle loro esperienze e che non creano coinvolgimento.

Inoltre, questa metodologia consente un costante adattamento dei termini, delle modalità e dei contenuti all'età e al livello di consapevolezza della classe.

Tra le metodologie impiegate:

- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- quiz interattivi;
- materiale audiovisivo (video prodotti per la fascia 4-10 anni);
- brainstorming.

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema del Progetto, ovvero l'educazione a un uso positivo e consapevole dei media per contrastare le discriminazioni e

prevenire la violenza di genere. Nella prima parte dell'incontro ognuna delle operatrici e ognuno/a dei/lle bambini/e si presenteranno scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé.
Dopo il momento di presentazione, si leggerà insieme una pubblicazione per bambini/e, attraverso la LIM, sulla scoperta di ciò che differenzia i maschi e le femmine. Prima di arrivare alla risposta finale del libro, ogni bambino/a dovrà cercare di dare la propria risposta alla domanda attraverso un disegno spiegandolo successivamente alla classe. Gli altri e le altre partecipanti potranno riflettere insieme sulla sua proposta. Alla fine, la risposta verrà svelata e ci sarà una discussione, calibrata sull'età, sulla differenza tra maschi e femmine. Questa attività ci aiuterà a riflettere sulle differenze fra maschi e femmine che possono creare discriminazione e sul fatto che la nostra società non sia neutra, ma ci siano dei significati che attribuiamo ai mezzi e ai contenuti, che guidano la nostra percezione di noi stessi/e e degli altri e delle altre.
In seguito, sempre attraverso il *circle-time*, verranno sondate le abitudini dei bambini e delle bambine rispetto al mondo digitale attraverso i seguenti temi: il possesso di uno smartphone proprio, l'uso dello smartphone dei genitori, l'uso del computer dei genitori/familiare, l'uso della smart TV, l'autonomia nell'uso dei dispositivi, i contenuti preferiti, i personaggi preferiti, l'uso dei social e della messaggistica. Questo passaggio è fondamentale per riuscire a stabilire il punto di partenza per le riflessioni sull'uso in autonomia o guidato dei mezzi digitali.
In seguito, si cercherà di strutturare una definizione di "mondo digitale" attraverso le loro idee e grazie alla visione di un video sulla cittadinanza digitale.

2° incontro: Il secondo incontro si apre con un *role-play* sulle regole da rispettare online. Partendo dalla convinzione che il virtuale è reale, l'incontro sarà focalizzato sulla consapevolizzazione dei bambini e le bambine che ciò che accade online ha ripercussioni immediate sulla vita reale delle persone, positivamente e negativamente. I bambini e le bambine saranno invitati/e a immedesimarsi nei protagonisti del gioco, per capire le conseguenze delle proprie scelte online, con un focus sul cyberbullismo attraverso delle *flashcards*.
Alla fine dell'attività, i bambini e le bambine saranno guidati/e nella stesura di un decalogo sul mondo digitale che potranno scrivere o disegnare, a seconda dell'età, che sarà incentrato sulle loro abitudini (mappate nel primo incontro) e sulle potenzialità dei mezzi digitali, ma con particolare attenzione alla privacy e al rispetto degli altri e delle altre. L'incontro si chiude con l'accordo dei/lle partecipanti a rispettare le regole condivise.

Durata: 2 incontri da 2 ore. Totale: 4 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Competenza digitale;
- Spirito di iniziativa.

Proposta economica: € 600,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Modulo 3 – Educare alle relazioni contro la violenza

L'obiettivo generale del modulo è quello di promuovere la diffusione di una cultura della non-violenza e del rispetto dei diritti umani delle donne. La violenza maschile sulle donne continua a costituire una delle violazioni dei diritti umani più diffuse e trasversali a livello globale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel mondo 1 donna su 3 sia vittima di violenza. Anche in Italia il fenomeno appare diffuso e strutturale: secondo i dati ISTAT, il 31,5% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Di conseguenza, la promozione e la tutela dei diritti fondamentali delle persone passa anche e necessariamente dalla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza di genere. Numerosi strumenti, nazionali ed internazionali, sottolineano come le azioni di prevenzione includano la promozione di un'educazione orientata ai diritti umani, all'eguaglianza e alle pari opportunità, ribadendo la necessità di eliminare gli stereotipi di genere come elemento che contribuisce a rafforzare e a riprodurre le disuguaglianze tra uomo e donna.
Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".
Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Le finalità specifiche del percorso sono:

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Favorire un confronto tra pari, affinché i ragazzi e le ragazze riflettano sul collegamento logico fra una cultura che non garantisce pari opportunità a uomini e donne e il fenomeno della violenza contro le donne;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto ai ruoli di genere che agiscono e/o che vogliono agire e delle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne, fornendo strumenti per riconoscerla.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione,

tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'infanzia, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Nel lavoro con la scuola primaria sarebbe molto complesso parlare in classe di violenza di genere, specie dato che è probabile che qualcuno dei/lle destinatari/e abbia una situazione difficile in casa e discutere direttamente delle violenze potrebbe essere molto doloroso. Per questo motivo, in un'ottica di prevenzione, si parlerà con loro di potere, concetto cardine nelle relazioni violente, per far scoprire loro il potere che hanno come individui e come gruppo all'interno delle relazioni.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo.

Fra gli strumenti utilizzati:

- quiz interattivi;
- materiale audiovisivo (video prodotti per la fascia 5-10 anni);
- brainstorming;
- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti durante l'incontro preparatorio.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema della diversità sessuale tra maschi e femmine come differenza oggettiva. Nella prima parte dell'incontro ognuna delle operatrici e ognuno/a dei/lle bambini/e si presenteranno scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé, tenendo in mano un oggetto. Solo chi tiene in mano l'oggetto può parlare.

Dopo il momento di presentazione, si leggerà insieme una pubblicazione per bambini/e, attraverso la LIM, sulla scoperta di ciò che differenzia i maschi e le femmine. Prima di arrivare alla risposta finale del libro, ogni bambino/a dovrà cercare di dare la propria risposta alla domanda attraverso un disegno spiegandolo successivamente alla classe. Gli altri e le altre partecipanti potranno riflettere insieme sulla sua proposta. Alla fine, la risposta verrà svelata e ci sarà una discussione, calibrata sull'età, sulla differenza tra maschi e femmine.

2° e 3° incontro: l'obiettivo del percorso è affrontare il tema del consenso (come riconoscerlo e come esprimerlo) in maniera rispettosa e in ascolto dei propri desideri. Il tema è affrontato grazie a un libro per bambini/e che tratta il tema dello spazio personale, e in particolare dei propri capelli, e dunque quello del consenso.
La lettura del libro e l'analisi delle emozioni provate dalla protagonista del racconto e dalle persone che le stanno accanto saranno utili a comprendere il suo vissuto e a far riconoscere come alcuni comportamenti, a volte giudicati innocui, possano creare disagio o dispiacere nelle persone che ci stanno accanto. Durante gli incontri saranno dunque valorizzati il tema del consenso e della sua espressione, così come il riconoscimento dello spazio altrui e il rispetto dei confini personali. I materiali (il libro, post-it e cartelloni, slide) saranno utili a creare un clima interattivo e partecipato, ma comunque leggero, con l'attenzione primaria sulla creazione di uno spazio sicuro e libero dal giudizio per tutte e tutti.

Al termine degli incontri, i/le bambini/e e le operatrici rifletteranno sul percorso in circle time: si indagherà e rifletterà con loro sulle scoperte che hanno fatto durante il percorso, su ciò che possono raccontare e insegnare ai genitori, su ciò che li ha colpiti di più nel corso degli incontri. Le frasi di restituzione possono essere mappate alla lavagna o in un cartellone da lasciare in aula, a seconda della disponibilità di spazio.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.
Competenze europee:

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta economica: € 750,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Proposte per la scuola secondaria di primo e secondo grado

I percorsi offerti alle scuole secondarie sono simili per obiettivi e struttura degli incontri. Ciononostante, gli incontri permettono un ampio margine di adeguamento sia nei temi sia negli stimoli proposti, in modo che il percorso sia interessante e proficuo per ogni classe.
Gli adeguamenti possono essere fatti sia a monte in seguito a uno scambio con l'insegnante di riferimento per la classe, o in seguito al primo incontro in cui le operatrici del Progetto conoscono la classe.

Modulo 1 - Pari opportunità per crescere in libertà

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza rispetto alle proprie possibilità e opportunità come cittadini e cittadine, al riconoscimento dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri, in un'ottica di sviluppo della cittadinanza attiva e responsabile.
Il riconoscimento dei propri diritti e doveri, in questo percorso, non può essere slegato dal riconoscimento e dal rispetto delle pari opportunità che devono essere riconosciute a donne e uomini, e ha quindi una dimensione di genere. Per questo, i bambini e le bambine coinvolti/e negli incontri impareranno che non è il fatto di essere maschi o femmine che può aprire loro opportunità o possibilità diverse, ma i loro interessi e le loro predisposizioni personali.
Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".
Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Aumentare la consapevolezza sulle proprie potenzialità come individui, oltre la propria appartenenza di genere, in modo da aprire gli orizzonti per uno sviluppo personale;
- Aumentare la consapevolezza sugli avvenimenti storici che hanno portato al raggiungimento dei diritti di cui godiamo, e problematizzare della loro messa in discussione;

- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei media e nei discorsi politici e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i ragazzi e le ragazze portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'adolescenza, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale, anche perché una figura molto lontana da loro in termini di età potrebbe innescare meccanismi oppositivi e di scarsa collaborazione, oltre ad accentuare il gap generazionale tra beneficiari/e ed esperte.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- questionari online;
- quiz interattivi;
- materiale audiovisivo (pubblicità, spot, campagne, articoli di giornale);
- brainstorming;

- cartelloni;
- brevi presentazioni PowerPoint a supporto delle attività.

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta.

Organizzazione degli incontri

1° incontro[2]: Il primo incontro sarà focalizzato sulle definizioni di stereotipi e genere e sulle discriminazioni ad essi collegate, partendo dai diritti sanciti nella Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW). Si svolgerà in circle-time e verrà sviluppata la riflessione sul modo in cui le vite dei ragazzi e delle ragazze vengano condizionate sin dall'infanzia dai ruoli ad essi/e assegnati, influendo anche su scelte importanti per il loro futuro come quella del percorso formativo o lavorativo e prendendo come esempio anche le loro risposte fornite al questionario iniziale. Verranno utilizzati giochi didattici di classe affinché gli studenti e le studentesse si possano calare nella tematica in prima persona.

2° incontro: Il secondo incontro prenderà spunto dagli stimoli che ragazzi e ragazze ricevono ogni giorno da parte delle pubblicità, della televisione e dei social media. In particolare, si affronteranno i temi della consapevolezza delle proprie scelte, dei ruoli che ci si aspetta che uomini e donne ricoprano nella società e dell'oggettivazione dei corpi nei mass media. L'incontro include anche un laboratorio sull'analisi di pubblicità attuali e la rielaborazione di queste partendo dal principio di non discriminazione, eliminando eventuali stereotipi sessisti rilevati negli spot.

3° incontro: Nel terzo incontro si sonderà la consapevolezza sulla parità di genere e sulla situazione dei diritti delle donne in Italia e nel Mondo tramite un gioco a quiz, finalizzato all'acquisizione di conoscenze sui diritti riconosciuti e sulla connessione tra stereotipi di genere e violazioni dei diritti umani. Verrà poi lasciato spazio alla riflessione e all'analisi collettiva per ragionare sugli strumenti di tutela delle vittime e la conoscenza dei diritti di ciascuno/a come punto di partenza per godere di essi, esercitarli e rispettare e sostenere i diritti altrui. L'incontro si concluderà con la compilazione di un questionario di gradimento da parte di studenti, studentesse e insegnanti sul percorso svolto.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta economica: € 750,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Modulo 2 - Virtuale è reale: responsabilità digitale per relazioni positive

L'obiettivo generale del modulo è educare le nuove generazioni alla consapevolezza e la responsabilità nell'uso dei mezzi digitali a loro disposizione. Le nuove generazioni, considerate "native digitali" sono in grado di usare le funzionalità base di diversi dispositivi digitali con grande disinvoltura. Tuttavia, non è sufficiente conoscere le funzionalità base delle applicazioni, programmi e software per imparare a muoversi nel mondo virtuale, poiché la componente sociale nell'uso dei dispositivi ne può far emergere le grandi potenzialità e i potenziali rischi. La base del progetto è dunque la consapevolezza che il virtuale è reale, e che ogni scelta che si compie e che viene agita attraverso il mezzo digitale ha ripercussioni, siano esse positive o negative, sulle persone che investe e interessa.
Parlare di rischi e potenzialità del mezzo digitale, tuttavia, non è un discorso neutro: come nella vita offline, le ragazze soffrono in maniera sproporzionata le conseguenze di atteggiamenti violenti e discriminatori di loro compagni e conoscenti. L'azione di consapevolizzazione deve avere un effetto di costruzione della responsabilità individuale e di prevenzione sulla discriminazione e sulla violenza di genere.
Le relazioni personali all'interno di cerchie più o meno intime, enfatizzate dalla partecipazione a community online che amplificano la propria presenza digitale, devono seguire gli stessi princìpi di quelle instaurate con i propri pari, la propria famiglia, e la propria comunità di riferimento.
Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Cittadinanza digitale" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Aumentare la consapevolezza sulle proprie potenzialità come individui, oltre la propria appartenenza di genere, in modo da aprire gli orizzonti per uno sviluppo personale;
- Aumentare la consapevolezza sugli avvenimenti storici che hanno portato al raggiungimento dei diritti di cui godiamo, e problematizzare della loro messa in discussione;
- Favorire la consapevolezza sulla rappresentazione di uomini e donne nei media e nei discorsi politici e sulle conseguenze che questo ha sulla nostra società;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Favorire la costruzione di una consapevolezza tra pari sul rispetto degli altri e delle altre.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'adolescenza, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- libri illustrati e albi;
- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti, e in particolare le attività saranno adattate in base alla capacità della classe di scrivere in maniera autonoma.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: L'obiettivo del primo incontro è conoscerci a vicenda, presentare il Progetto e introdurre il tema del percorso, ovvero l'educazione a un uso positivo e consapevole dei media per contrastare le discriminazioni e prevenire la violenza di genere. Nella prima parte dell'incontro ognuna delle operatrici e ognuno/a dei/lle ragazzi/e si presenteranno scegliendo quali caratteristiche mettere in luce di sé. Compreso quale sia il nostro ruolo e la finalità del progetto, si guiderà il gruppo verso una riflessione sulle differenze fra maschi e femmine che possono

creare discriminazione e sul fatto che la nostra società non sia neutra, ma ci siano dei significati che attribuiamo ai mezzi e ai contenuti, che guidano la nostra percezione di noi stessi/e e degli altri e delle altre. Oltre alla discriminazione, verrà messo in luce come i mezzi digitali possono essere veicoli di violenza di genere: è fondamentale costruire una consapevolezza sulle potenzialità e sui rischi del mondo digitale, partendo dall'idea che il digitale è reale.
Nella seconda parte dell'incontro si farà un gioco su un esempio di media sessuato, ovvero in cui vi è una differenza sostanziale nella rappresentazione di maschi e femmine, e in cui questo causa discriminazione, oggettivazione sessuale e mercificazione: la pubblicità.

2° incontro: Il secondo incontro sarà condotto sulla base delle premesse poste nell'incontro precedente e prenderà in considerazione i social network. L'incontro sarà condotto tutto attraverso la modalità del circle-time e inizierà con un brainstorming sulla parola "bellezza", a cui seguirà un ragionamento sulla bellezza come valore e le conseguenze che questo ha per maschi e femmine. Saranno presentati esempi positivi di uso dei social per la divulgazione di valori positivi e non stereotipati e per l'accettazione di sé, in un momento in cui il calo dell'autostima dovuto anche ai cambiamenti fisici e all'aumentata attenzione all'accettazione da parte del gruppo tipici dell'adolescenza.
Nella seconda parte dell'incontro, verrà mostrata la storia di Susy, ovvero una ragazza che ha subìto una forma di cyberbullismo di genere, e di come le persone attorno a lei hanno reagito. Sarà uno spunto per parlare della responsabilità che hanno direttamente e indirettamente anche nel supporto delle persone che sono in difficoltà e nel rompere la catena della condivisione di immagini o informazioni private.

Durata: 2 incontri da 2 ore. Totale: 4 ore per gruppo-classe.
Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta economica: € 600,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Modulo 3 - Violenza contro le donne: conoscerla per riconoscerla

L'obiettivo generale del modulo è quello di promuovere la diffusione di una cultura della non-violenza e del rispetto dei diritti umani delle donne. La violenza maschile sulle donne continua a costituire una delle violazioni dei diritti umani più diffuse e trasversali a livello globale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel mondo 1 donna su 3 sia vittima di violenza. Anche in Italia il fenomeno appare diffuso e strutturale: secondo i dati ISTAT, il 31,5% delle donne ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita.

Di conseguenza, la promozione e la tutela dei diritti fondamentali delle persone passa anche e necessariamente dalla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza di genere. Numerosi strumenti, nazionali ed internazionali, sottolineano come le azioni di prevenzione includano la promozione di un'educazione orientata ai diritti umani, all'eguaglianza e alle pari opportunità, ribadendo la necessità di eliminare gli stereotipi di genere come elemento che contribuisce a rafforzare e a riprodurre le disuguaglianze tra uomo e donna. Nello specifico, la Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, comunemente conosciuta come Convenzione di Istanbul, stabilisce che gli Stati debbano intraprendere le azioni necessarie per includere nei programmi scolastici di ogni ordine e grado dei materiali didattici su temi quali la parità tra i sessi, i ruoli di genere non stereotipati, il reciproco rispetto, la soluzione non violenta dei conflitti nei rapporti interpersonali, la violenza contro le donne basata sul genere e il diritto all'integrità personale (Art. 14). Il modulo si pone inoltre come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Il modulo è particolarmente adeguato per essere inserito nella didattica nell'ambito del pilastro "Costituzione" delle Linee guida sull'Educazione civica pubblicate nel 2020 dal MIUR.

Obiettivi

- Facilitare la riflessione su di sé e sui gruppi a cui si appartiene in un'ottica di sviluppo di relazioni positive, basate sul rispetto e che rifiutano ogni forma di discriminazione, comprese quelle di genere;
- Favorire un confronto tra pari, affinché ragazzi e ragazze riflettano sul collegamento fra una cultura che non garantisce pari opportunità a uomini e donne e il fenomeno della violenza contro le donne;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto ai ruoli di genere che agiscono e/o che vogliono agire e delle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;

- Diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne, fornendo strumenti per riconoscerla, anche nella giovane età, e fornendo informazioni sulla realtà dei Centri antiviolenza, con l'obiettivo che studenti e studentesse sappiano identificare le potenziali situazioni di violenza e conoscano gli enti di tutela a cui potersi rivolgere.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di agency che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i bambini e le bambine si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i bambini e le bambine portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'adolescenza, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- circle time.

Fra gli strumenti utilizzati:

- cartelloni;
- colori (tempere, pennarelli, pastelli).

Il linguaggio, il livello e la tipologia di contenuti sono adattati alla fascia di età coinvolta e alle necessità specifiche valutate con gli/le insegnanti.

Organizzazione degli incontri

1° incontro: All'inizio del primo incontro le operatrici e i componenti della classe si presenteranno, le operatrici presenteranno il Progetto e la classe compilerà un brainstorming individuale sulla parola "VIOLENZA" che sarà il fulcro della prima attività del secondo incontro. Dopodiché, in modalità di circle time, e attraverso dei giochi d'aula che sfrutteranno il movimento, si affronteranno i temi degli stereotipi di genere e delle discriminazioni di

genere come base culturale principale della violenza di genere. Verranno affrontati temi sociali attuali e/o tratti dall'esperienza dei/lle partecipanti in un'ottica di scambio di idee e discussione costruttiva.
2° incontro: Il secondo incontro ha l'obiettivo di insegnare loro a riconoscere le diverse forme di violenza contro le donne, riprendendo la definizione contenuta all'art. 3 della Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul). All'inizio del secondo incontro si introdurrà più nello specifico il tema della violenza di genere alcuni stereotipi sul fenomeno stesso (ad esempio, la nazionalità delle persone coinvolte, la frequenza delle diverse forme di violenza, l'uso di alcol o sostanze stupefacenti come elemento correlato ad alcune situazioni). Come seconda attività, verranno scelte alcune parole dai risultati del brainstorming su cui, tutti/e insieme bisogna ragionare di volta in volta. Le parole saranno usate insieme ai ragazzi e alle ragazze per ricostruire la differenza fra cause, descrizione del fenomeno, conseguenze e narrazioni distorte della violenza contro le donne, attraverso una rappresentazione grafica che verrà lasciata in aula. In seguito, anche a partire dalle parole più frequenti, verrà spiegata la differenza tra le diverse forme di violenza aiutando i ragazzi e le ragazze a riconoscerne alcuni segnali.

3° incontro: Il terzo incontro è focalizzato sull'esperienza che, come ragazzi e ragazze, i/le partecipanti vivono nelle relazioni amicali, intime e nelle relazioni sul web. Nello specifico, l'obiettivo è di calare i concetti analizzati nei primi due incontri rispetto alle giovani coppie con estrema attenzione al tema del consenso e alle specifiche forme di violenza che possono interessare i/le loro coetanei/e, e quindi imparare a riconoscere la violenza sin dalla loro età. La seconda parte dell'incontro ha l'obiettivo di informare i ragazzi e le ragazze sulle modalità di fuoriuscita dalla violenza e sugli strumenti di tutela dei diritti delle donne che la subiscono, con un focus sul lavoro dei Centri antiviolenza. Si daranno informazioni sugli strumenti che hanno come ragazzi/e sia nella propria cerchia sicura, sia fra quelli offerti dai servizi del territorio. Nella seconda parte dell'incontro, inoltre, verrà stimolata la riflessione sul valore del cambiamento a cui ognuno/a di loro può contribuire attraverso azioni di consapevolezza e di cittadinanza attiva, e su cosa si possa fare per creare un cambiamento sociale che riduca l'incidenza della violenza contro le donne. Questa parte del percorso è fondamentale per aumentare le competenze di cittadinanza attiva di studenti e studentesse, in un'ottica di prevenzione del fenomeno. L'incontro si concluderà con la compilazione di un questionario di gradimento da parte di studenti, studentesse e insegnanti sul percorso svolto.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta economica: € 750,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Modulo 4 - Educare alle relazioni contro la violenza

L'obiettivo del percorso è rendere comprensibile per ragazzi e ragazze il fenomeno della violenza contro le donne, decostruirne la strutturalità e definire le diverse forme in cui si manifesta, con un focus particolare sulla violenza psicologica. Quest'ultima, infatti, spesso non viene percepita realmente come violenza, né da chi la subisce né dalla società, che considera come evidenti solo la violenza fisica o quella sessuale. Risulta quindi di fondamentale importanza aprire una riflessione insieme a ragazzi e ragazze sul tema delle relazioni e dell'affettività che fornisca gli strumenti per riconoscere anche la violenza psicologica. Inoltre, dato che gli ambienti dei/lle giovani si costruisce anche online, è necessario affrontare con loro altre forme di violenza che si sviluppano online e che, benché sembrino nuove, poggiano le basi sulla stessa cultura.

Nel corso dei tre incontri verranno utilizzati giochi didattici di classe affinché gli studenti e le studentesse si possano mettere in gioco in prima persona e la modalità di intervento premierà la partecipazione e lo scambio di idee tra partecipanti in un'ottica di educazione tra pari mediata da esperte.
Il modulo si pone come finalità quella di dare attuazione alle Linee Guida Nazionali (Art. 1 comma 16 L. 107/2015) "Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione", pubblicata dal MIUR nel 2017, che prevedono l'inserimento di attività specifiche per promuovere "l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni".

Obiettivi

- Favorire un confronto tra pari, affinché i ragazzi e le ragazze riflettano sulle differenze di genere e sugli stereotipi create dalla società in cui vivono, e possano riconoscerli e superarli;
- Favorire la consapevolezza che il linguaggio utilizzato ha un impatto sulle relazioni e può essere uno strumento di violenza;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto ai ruoli di genere che agiscono e/o che vogliono agire e delle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, promuovendo la costruzione di relazioni positive;
- Favorire la consapevolezza degli studenti e delle studentesse rispetto alle opportunità offerte dai mezzi digitali e alle conseguenze che hanno i loro comportamenti su loro stessi/e e sulle loro relazioni, compreso ciò che questo comporta in relazioni violente sia per chi agisce violenza, sia per chi la subisce;
- Diffondere la conoscenza del fenomeno della violenza sulle donne, fornendo strumenti per riconoscerlo e informazioni sulla realtà dei centri antiviolenza, con l'obiettivo che studenti e studentesse sappiano identificare le potenziali situazioni di violenza e conoscano gli enti di tutela dei diritti delle donne a cui

potersi rivolgere;

- Accrescere la consapevolezza rispetto al tema della violenza psicologica e delle varie forme che questa può assumere, anche nel contesto dei social network;
- Offrire esempi positivi di uso del mezzo digitale e diffondere la conoscenza sulle sue potenzialità positive.

Metodologia

Il percorso pone al centro dell'intervento il/la destinatario/a, riconoscendolo/a come soggetto attivo, dotato di *agency* che può agire il cambiamento sulla base delle proprie competenze. Per questo, convinte che l'esperienza di ognuno/a nel gruppo di destinatari/e sia fondamentale per dare valore e concretezza al percorso di educazione, tutte le attività che svolgiamo in classe hanno come cardine una metodologia partecipativa, di motivazione e coinvolgimento.

Le operatrici che conducono gli incontri hanno il ruolo di facilitatrici dei processi di riflessione e analisi, e forniscono gli strumenti affinché i ragazzi e le ragazze si attivino a livello individuale e collettivo per divenire agenti del cambiamento.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i ragazzi e le ragazze portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri. Partire dalle convinzioni e dai pensieri del gruppo di pari è fondamentale sia per avvalorare l'esperienza di ognuno/a, sia perché, specialmente durante l'adolescenza, è più efficace un confronto orizzontale condotto e mediato da esperte/i giovani in un'ottica laboratoriale, piuttosto che una lezione semi-frontale, anche perché una figura molto lontana da loro in termini di età potrebbe innescare meccanismi oppositivi e di scarsa collaborazione, oltre ad accentuare il gap generazionale tra beneficiari/e ed esperte.

Tra le metodologie impiegate:

- educazione tra pari;
- confronto con esperte;
- *circle time*;
- laboratori con materiale audiovisivo;
- giochi d'aula.

Fra gli strumenti utilizzati:

- questionari online;
- brainstorming;
- cartelloni;
- brevi presentazioni a supporto delle attività.

La proposta è calibrata nei metodi e nei contenuti alle classi destinatarie del progetto, secondo l'età dei/lle destinatari/e e i loro interessi, in modo da offrire stimoli adeguati che abbiano come priorità il raggiungimento dell'obiettivo generale: la prevenzione della violenza e l'educazione all'affettività.

Organizzazione degli incontri

La prima attività del percorso è la compilazione di un questionario online, redatto dalle operatrici del Centro, sulla percezione che ragazzi e ragazze hanno sulle differenze di genere e sui ruoli che uomini e donne ricoprono nella società. Il questionario verrà rielaborato dalle operatrici e i risultati aggregati di ogni classe saranno riproposti come parte della formazione ai ragazzi e alle ragazze.

Il primo incontro è focalizzato sull'idea di potere, agito e subito, all'interno della società sia in quando maschi, sia in quanto femmine. Dato che le relazioni si sviluppano in società tra gruppi di persone che possono avere caratteristiche diverse, e dato che una di queste caratteristiche nella nostra società è il genere di appartenenza, sarà utile ragionare in classe sulla percezione del potere proprio e degli altri e delle altre e sulle conseguenze che questo ha nelle relazioni, intime e non.

Il secondo incontro si concentrerà sul fenomeno della violenza contro le donne come esercizio del potere all'interno di una relazione, ragionando sulle cause e le caratteristiche del fenomeno e sulle diverse forme che può avere, sia nell'età adulta sia, soprattutto, durante la giovane età, in modo da sensibilizzare e informare i/le giovani partecipanti sulla violenza e non normalizzare comportamenti che possono essere violenti già nelle prime relazioni.

Il terzo incontro ha l'obiettivo di approfondire le dinamiche-chiave della violenza e riflettere sulla possibilità di uscita e sulle relazioni positive, intime e non. In particolare, si darà rilievo al ruolo della comunicazione, della reciprocità e del rispetto come aspetti cruciali in una relazione, e si daranno le informazioni sulle risposte del territorio alla violenza sia nei casi di relazioni adulte, sia per minori.
L'incontro si concluderà con la compilazione di un questionario di gradimento da parte di studenti, studentesse e insegnanti sul percorso svolto.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo-classe.

Competenze europee

- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Proposta economica: € 750,00/classe con nota di addebito del Centro Veneto Progetti Donna. Se necessaria la fattura di Rel.azioni positive scs, il costo è da intendersi IVA esclusa e andrà aggiunto il 22%.

Oltre la scuola

Percorsi per comunità di minori

Le comunità per minori sono spazi educativi e di crescita importante per ragazzi e ragazze che, per diversi motivi sono stati allontanati dalle famiglie o sono nel territorio italiano da soli/e. Spesso gli/le ospiti delle comunità hanno già vissuto e affrontato esperienze complesse, ed è possibile che abbiano anche avuto a che fare con il fenomeno della violenza contro le donne direttamente o in famiglia.

Questo percorso ha l'obiettivo di mettere a frutto le nostre competenze sui temi del genere e della violenza e metterle al servizio dei/lle giovani ospiti, consce del fatto che sono temi che toccano anche personalmente alcuni/e di loro. Il percorso ha l'obiettivo di supportare l'équipe di accoglienza interna alla comunità nel gestire e affrontare questioni relative al fenomeno attraverso un approccio consapevole e professionale.

Il percorso è preceduto da un incontro con educatori/trici di riferimento della comunità per condividere questioni rilevanti sulle tematiche trattate, su eventuali necessità specifiche del gruppo e/o di singoli/e e per condividere la metodologia di lavoro.

Sono privilegiate attività di scambio orizzontale e co-condotte dai/lle partecipanti per il trasferimento di competenze e conoscenze. Le esperienze personali di chi partecipa sono valorizzate come punto di partenza per le riflessioni del gruppo, con l'obiettivo di creare uno spazio sicuro.

Le attività possono approfondire i seguenti temi:

- costruzione del gruppo e convivenza;
- educazione alle relazioni positive nel privato (amicizia, famiglia, relazioni intime);
- educazione alle relazioni nello spazio pubblico (lavoro, società);
- promozione della parità di genere;
- prevenzione della violenza contro le donne.

Durata: 3 o 5 incontri da 2 ore. Totale: 6 o 10 ore per gruppo.

Proposta economica: € 1.500,00 + IVA (3 incontri) o € 2.000,00 + IVA (5 incontri).

Percorsi di *Peer education*

I percorsi hanno l'obiettivo di promuovere l'educazione *peer to peer* fra studenti e studentesse (14-18 anni) sul tema degli stereotipi di genere e della violenza contro le donne. La *peer education*, infatti, risulta essere particolarmente efficace in quanto si basa sull'influenza positiva tra pari, creando un ambiente confortevole per i/le partecipanti in grado di dare spazio alla riflessione e alla discussione su temi delicati come le diseguaglianze di genere e la violenza contro le donne. Gli educatori tra pari (*peer educators*) hanno appunto uno "status paritario" con i/le destinatari/e dell'intervento, in quanto ne condividono riferimenti culturali e linguaggio, e hanno meno probabilità rispetto ai facilitatori adulti di essere percepiti come figure autoritarie che impongono norme e giudizi su come i/le giovani dovrebbero comportarsi. Inoltre, la *peer education* permette ai ragazzi e alle ragazze coinvolti/e come *peer educators* di percepirsi come modelli per i propri pari e responsabili del cambiamento, sviluppando senso di leadership, abilità comunicative ed empatia.
Con l'attivazione di gruppi di peer education si coinvolgono gruppi già formati (ad esempio associazioni, gruppi studenteschi, gruppi scout, gruppi di amici/che…) o gruppi da formare attraverso l'iscrizione all'iniziativa.
Ogni gruppo verrà formato sulle tematiche degli stereotipi di genere e della violenza contro le donne durante un percorso di 3 incontri di 2 ore ciascuno con le operatrici del Centro Veneto Progetti Donna – Auser e di Rel.azioni positive scs.

L'obiettivo del percorso di formazione è che i/le partecipanti al gruppo di *peer educators*, negli anni successivi si attivino autonomamente nelle proprie cerchie formali e informali (ad esempio a scuola, nei gruppi sportivi, ne gruppi amicali, in famiglia...) per sensibilizzare e informare i coetanei e le coetanee sui temi trattati.
Ogni gruppo di peer educators avrà una dimensione tale da garantire il tempo di scambio per i/le partecipanti, e non andrà oltre i 10 partecipanti, questo soprattutto per garantire lo spazio e il tempo di espressione di chi partecipa. Infatti, secondo la nostra esperienza chi si iscrive ai percorsi di *peer education* ha un'alta motivazione o fa parte di gruppi o associazioni in cui è normalizzata la condivisione delle proprie esperienze e convinzioni e interviene in maniera particolarmente partecipata e fruttuosa agli incontri, massimizzandone l'efficacia anche per gli/le altri/e partecipanti.

Durata: 3 incontri da 2 ore. Totale: 6 ore per gruppo.
Proposta economica: € 1.500,00 + IVA